



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, martedì 5 marzo 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

De Magistris sul posto per tre ore: «Quattro persone hanno manifestato dissenso». Minitendopoli in Villa comunale

# Sfollati e residenti contestano il sindaco “Voi pensate solo alle bici e alle regate”

**ROBERTO FUCCILLO**

UN'ALTRA giornata amara. Non priva di contestazioni. E chiusa con dei senzatetto in attesa di una minitendopoli in Villa comunale. «Qua crollano i palazzi e voi pensate alle biciclette e alla Coppa America». Questa la contestazione più gentile, subita da un Luigi de Magistris, a valle di una rabbia che ha messo insieme un po' tutto, metropolitana, traffico, mancati controlli su palazzi e sottosuolo. Il sindaco è rimasto sul luogo del crollo per circa tre ore. Al suo fianco il vice Tommaso Sodano, il primo ad accorrere sul posto per conto dell'amministrazione. C'era anche un altro collega di giunta, Marco Esposito, fra i primi a raccogliere un elemento: «Lì sotto è tutto bagnato».

Insieme a Sodano, anche i tecnici del Comune, a cominciare dal suo dirigente Giuseppe Pulli. A mezzogiorno la prima indica-

zione: quattro palazzi da sgomberare, compreso quello del crollo. Arriva anche Attilio Auricchio, capo dei vigili e capo gabinetto del Comune. Toccherà a lui rimanere fino a sera sul posto, col compito di coordinare l'arrivo di tende per circa 80 persone, almeno per la prima serata, in attesa di vedere da oggi se sarà possibile anche dislocare i bisognosi in qualche albergo. Mentre anche la Regione seguirà l'evolversi dei fatti per tutta la giornata.

All'assessore Anna Donati invece il compito di reggere il fronte delle polemiche: «Ad accertare le cause del crollo sarà la magistratura, invitiamo il presidente Chiosi ad astenersi da ogni forma di sciacallaggio politico». L'attacco è al presidente della prima Municipalità, Fabio Chiosi, che aveva subito detto la sua sulle cause del crollo: «Lavori in corso da accertare nel palazzo, lavori per la stazione della Linea 6, traffico pesantissimo che la Ri-

viera sopporta da oltre un anno, convulsioni agli stabili e continue proteste dei residenti». Una destra scatenata su questi temi, dal presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli al segretario pdl Amedeo Labocchetta, che invita il sindaco a dimettersi perché sepolto da «palazzi crollati e buche». Reagisce anche Sodano: «Né il sindaco né gli uffici preposti a sicurezza abitativa, fognature e protezione civile hanno mai ricevuto alcuna segnalazione».

Il sindaco invece aveva scelto la via del ringraziamento a tutti coloro che avevano operato sul posto, e «ho anche ascoltato le istanze dei cittadini, comprese le quattro-cinque persone che hanno manifestato dissenso per Ztl e pedonalizzazione». E intanto da ieri è di nuovo chiusa anche via Nicotera, sempre per lavori della metro 6 in piazza Santa Maria degli Angeli a caditoie e pozze, richiesti dal Tribunale di Napoli.

# “Quante denunce e allarmi nessuno ci ha mai ascoltato”

*La rabbia di comitati civici, residenti e commercianti*

(segue dalla prima di cronaca)

**BIANCA DE FAZIO**

I TECNICI degli uffici competenti furono chiari: chiudere l'attività. Come chiuse il negozio di prodotti biologici "Terra mia", ora trasferitosi altrove, che fino al 2010 era a 200 metri dall'edificio andato giù. Lucilla, la titolare, la racconta così: «La presenza di una falda d'acqua è nota e spesso dava problemi di allagamenti con piogge abbondanti. Ma a fine ottobre di due anni fa, dopo un mese di sole pieno, riaprendo il negozio mi sono trovata in locali allagati. L'acqua non scendeva mai di livello per giorni, e ho avuto danni fino al punto da disdire il fitto e trovarmi nuovi locali. Anche ora quel negozio è aggredito dall'acqua, anche se la proprietaria ha alzato di 20 centimetri il pavimento e messo in azione due pompe per tirare via l'acqua».

L'acqua. «Che era il principale elemento di preoccupazione quando nel 2007, prima dell'apertura del cantiere della metro, studiammo le conseguenze degli scavi profondi in prossimità di edifici abitati» racconta Bruno Palazzo, docente di Tecnica delle costruzioni all'università di Sa-

lerno e componente di un comitato di esperti messo in piedi da alcuni condomini della zona preoccupati per gli scavi della Linea 6. «Gli scavi profondi, e qui siamo a 28-30 metri - spiega - provocano subsidenze, ovvero cedimenti della superficie intorno agli scavi. Siamo al di sotto della quota delle falde acquifere, le condizioni di rischio sono implicite. L'acqua può scendere in certe fasi dei lavori, salire in altri momenti, con allagamenti di alcune zone. Le paratie in cemento armato impediscono alle acque di stabilire naturalmente un nuovo equilibrio, cosa che normalmente accade col tempo. E turbare l'ambiente delle acque può rivelarsi pericolosissimo».

Ragionamenti alla luce dei quali il comitato - che mise nero su bianco un dossier di oltre cento pagine e riuscì a diventare interlocutore sia del Comune che dell'Ansaldo - ottenne alcune variazioni al progetto iniziale (in particolare l'allontanamento della stazione San Pasquale dai palazzi) «e fummo soddisfatti».

Poi l'ex sindaco Iervolino nominò un comitato scientifico di tre super esperti: Michele Jamolkowski, del Politecnico di Torino, Alberto Burghignoli, de La Sapienza di Roma, Renato

Sparacio della Federico II. «Ma ben presto la commissione - racconta ancora Palazzo - si dimise». Però c'è chi si occupa di monitorare, istante dopo istante, le conseguenze dei lavori condotti per la Linea 6 della metropolitana, credono i comitati di cittadini di Chiaia. «Il Dipartimento di Geotecnica della Federico II ha avuto quest'incarico. Ed i dati vengono girati sia all'Ansaldo che, credo, al Comune - aggiunge l'ingegner Palazzo - Oggi, alla luce dell'accaduto e dell'allarme tra i cittadini della zona diventa indispensabile, per tranquillizzare le persone, rendere pubblici i dati del monitoraggio. Dare trasparenza a questi studi potrebbe sgomberare il campo da inutili preoccupazioni o fornire la spinta ad interventi indispensabili per la sicurezza dei cittadini». «Non c'è alcun monitoraggio in continuo - replica il professore Bruno Montella, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale nel quale è recentemente confluito quello di Geotecnica - L'ultima convenzione con l'Ansaldo risale al 2011 e comunque non riguardava un monitoraggio, ma una consulenza». Non è detto, dunque, che all'università abbiano dati da poter rendere pubblici.

Mentre pubblici sono gli allarmi inascoltati lanciati dall'amministratore del condominio sbriciolatosi, che si era rivolto più volte alla polizia per segnalare la presenza di fessurazioni sospette. O quelli esposti dal negozio Yamamay di via Chiaia, chiuso da tempo, che espone un cartello: "Chiuso per danneggiamenti dovuti ai lavori della metropolitana".

Gli allarmi annosi hanno mobilitato in passato anche la Soprintendenza per i beni architettonici, che in una lettera firmata dall'architetto Ugo Carughi, su delega dell'ex soprintendente Enrico Guglielmo, chiede di valutare gli effetti della realizzazione dell'opera sugli edifici storici coinvolti: «Si chiede immediato riscontro tecnico... O quest'ufficio si vedrebbe costretto ad intimare, ad horas, la sospensione dei lavori, il cui prosieguo resterebbe a quel punto seriamente pregiudicato». Un documento profetico.

**Negozi che chiudono, dossier e un documento profetico della Soprintendenza**

Docente di valutazione dell'impatto ambientale

# Il geologo Caniparoli “Acqua termale micidiale ha minato le fondazioni”

**CARLO FRANCO**

«INUTILE girare intorno alle parole: il crollo alla Riviera di Chiaia è una tragedia annunciata. Una delle tante, visto che ormai sono saltati tutti gli equilibri idrogeologici e geomorfologici».

**Professore Caniparoli: ha usato parole grosse, ma è come se non avesse detto niente. I napoletani, invece, vo-**

**gliano sapere dall'esperto perché si è sbriciolata l'ala di quel fabbricato.**

«Lo spiego subito. Il crollo è stato provocato dalla risalita della falda artesian termominerale. Più precisamente l'azione fortemente corrosiva, micidiale, dell'acqua termale ha prima bucatto i livelli impermeabili del suolo e dopo ha minato le fondazioni del fabbricato».

Il geologo Riccardo Caniparoli, libero docente di valutazione di impatto ambientale, combatte da anni una battaglia insistita ma sfortunata per denunciare le responsabilità di chi esegue lavori delicatissimi senza tenere in conto le insidie del

sottosuolo della città nel quale si incontrano e si scontrano tre tipi di acque, quelle dolci, le marine e le termali.

**Perché fanno così?**

«Perrisparmiare soldi. Nonostante si sappia che per neutralizzare l'insidiosa minaccia dei gas (idrogeno solforato e anidride solforosa) presenti nelle sorgenti minerali di cui è ricchissimo il sottosuolo della linea di costa c'è bisogno di fare ricorso ad una tecnica sofisticata e ancor più costosa che, però, non viene mai messa in atto. In questo modo sono stati distrutti gli alberi della Villa e per lo stesso motivo sono attaccati i palazzi sulla Riviera. L'avevo previsto e ho sostenuto l'accusa anche davanti ai giudici».

**L'accusa contro chi?**

«Durante i lavori della Linea 6 della metropolitana, a 38 metri di profondità, è stata costruita una galleria e si è determinato un dissesto generalizzato favorendo la risalita della falda artesian e lo smottamento del terreno».

**Non pensa ad un concor-**

**so di colpe per l'azione delle acque pluviali e fognarie?**

«È un finto problema. Dopo tangentopoli venni chiamato a fare parte della commissione per la Ltr, ma ci riunimmo una sola volta. In quella occasione denunciavo la gravità dell'impatto ambientale e dissi che gli alberi della Villa sarebbero tutti morti perché avrebbero bevuto acqua di mare. E per capirci ancora meglio ricordo un altro episodio: quando, nel 2001, un negozio fu costretto a chiudere perché si allagava in continuazione. Andammo a saggiare il liquido e non sapeva di fognario o di acqua potabile. Come se non bastasse, l'Ansaldo fu costretto a installare una pompa all'interno di una nota cantina per evitare che si allagasse».

**Professore, lei ha fatto riferimento anche ad una sua testimonianza in sede giudiziaria. Quando avvenne?**

«Glielo dico, ma voglio ricordare un'altra circostanza: quando il negozio si allagò chiesi di leggere lo studio di impatto ambientale, ma mi risposero che era sta-

to rubato prima dell'approvazione del progetto».

**E la testimonianza giudiziaria?**

«Venni convocato dall'allora Pm Isabella Iaselli la quale mi chiese come fossi riuscito a prevedere che la "talpa" si sarebbe impantannata. Testimoniavo al processo, ma non se ne fece niente. Nonostante avessi denunciato i fatti in un'altra sede autorevole».

**Quale?**

«La segreteria di de Magistris, ma ricevetti questa risposta: perché non la fa lei la denuncia? Salutai e andai via...».



## Dalla ricerca allo spin off donne per l'innovazione

**Scadono il prossimo 22 marzo** i cinque bandi promossi dal Raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) costituito tra Protom e Gruppo Moccia in collaborazione con il Comune di Napoli per creare nuove figure professionali esperte per le aree Agroalimentare, Ambiente, Beni Culturali, Ict, Scienze della vita. Saranno selezionate 20 allieve per ciascuna area. Obiettivo dell'intervento: la realizzazione di un catalogo digitale delle donne di scienza, finalizzato alla ricognizione dei progetti di ricerca scientifica e tecnologica ideati, realizzati o gestiti da donne napoletane e campane. Non solo. Il bando punta anche a mettere in atto misure di accompagnamento allo spin off femminile, mediante la realizzazione di percorsi formativi "tematici" e servizi di counseling aziendale individuale;

diffusione della cultura scientifica e dell'innovazione tecnologica attraverso seminari, rivolti alle giovani studentesse delle scuole secondarie di secondo grado. Le partecipanti che al termine del percorso abbiano maturato idee di progetti imprenditoriali nelle filiere di riferimento, potranno usufruire di un servizio di counseling aziendale individuale, attraverso il quale avranno la possibilità di elaborare i progetti al fine di renderli cantierabili ed economicamente sostenibili. ●●●



*Decise le date dell'attività consiliare: maggioranza e opposizione in aula anche venerdì*

## Registro dei testamenti biologici in Assise il 14

**NAPOLI (fr.pa.)** - Intensa attività consiliare durante il mese di marzo che è appena cominciato. Oltre all'Assise che si terrà oggi sulla sicurezza sul lavoro, ieri è stata organizzata l'attività consiliare per l'immediato futuro. La conferenza dei capigruppo, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente

**Fulvio Frezza**, con la partecipazione del numero due di Palazzo an Giacomo **Tommaso Sodano**, ha fissato due nuove date per le prossime sedute dell'assemblea civica. Il Consiglio si riunirà venerdì alle ore 10 (come di consueto un'ora prima è in programma il question time) per l'esame della delibera di proposta al Consiglio n. 50 relativa all'America's Cup World Series (pagamento della Fee dovuta per l'evento e presa d'atto dell'integrazione contrattuale e del Protocollo d'Intesa per evoluzione e sviluppo di Acn Srl). In sostanza l'ingresso della Camera di Commercio in luogo dell'Unione Industriali potrebbe cambiare

gli equilibri e gli obiettivi della società, che potrebbero essere estesi anche ad attività che vanno oltre l'organizzazione delle regate, pur restando sul piano degli eventi e del turismo. Il consiglio comunale tornerà a riunirsi, poi, giovedì 14 marzo, sempre alle ore 10 e con il question time alle 9. In questa assemblea saranno trattate le due delibere (una di iniziativa consiliare, l'altra proposta dalla Giunta) sul Registro dei testamenti biologici; la delibera di proposta al Consiglio sul Regolamento per il funzionamento del mercato per la vendita diretta da parte di imprenditori agricoli; la delibera, sempre di proposta al Consiglio, concernente il Forum comunale dei diritti e delle pari opportunità; la delibera di proposta al Consiglio per l'individuazione degli organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali dell'amministrazione. Sedute importanti che saranno un test anche per la maggioranza che sta vivendo un momento delicato, con all'orizzonte un rimpasto di giunta vitale per il proseguimento

della consiliatura. La conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, come annunciato ieri da via Verdi, tornerà a riunirsi il 15 marzo per calendarizzare nuove sedute del Consiglio. L'assemblea civica, in questa fase, assume un ruolo ancora più importante per l'attività della giunta.

## Napoli, accordi di genere: 3 interventi per 500 mila €

**Patti territoriali di genere:** la Provincia di Napoli, tramite l'assessorato alle Pari opportunità, gestirà tre progetti di cui uno come capofila e gli altri come partner con il Comune di Torre Annunziata e con l'Erfap Uil Campania. "Lo scopo dei progetti - dice l'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Napoli, Giovanna Del Giudice, è quello di promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari". Si tratta, spiega la Del Giudice, di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche favorendo la creazione di un ambiente lavorativo tale da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari. "La

conciliazione, infatti - spiega l'assessore - non interessa unicamente le donne ma coinvolge la società nel suo complesso che necessita di mettere a punto nuovi strumenti e nuovi modelli che consentano alle donne e agli uomini di vivere al meglio i molteplici ruoli all'interno delle società complesse conciliando il ruolo 'produttivo' con quello 'riproduttivo'. I tre progetti sono stati finanziati con una somma complessiva superiore ai 500mila euro. ●●●



---

**La giornata****Solidarietà  
in piazza  
con ballerini  
e pagliacci**

**B**allerini e clown-dottori ma anche musicisti e artisti di strada, tutti insieme per la Giornata delle malattie rare che, anche a Napoli come in molte altre città italiane, si è svolta attraverso iniziative varie. Momento di riflessione e condivisione di un iter impegnativo e promettente di risultati, presso il dipartimento di Pediatria dell'Università «Federico II», la conferenza «Malattie rare senza frontiere» alla quale hanno preso parte numerosi, importanti esponenti del mondo medico e istituzionale che lavorano attivamente per far sì che le malattie rare diventino un male sempre più curabile. Il momento di informazione e sensibilizzazione al tema ha visto anche una serie di eventi volti all'informazione della popolazione, a cui si sono affiancati spettacoli di strada a cura di medici clown, di ballerini e artisti vari, un concerto sul

lungomare di Napoli e un flash mob in piazzetta a Capri. Tra i partecipanti alla conferenza: il professore Raffaele Calabrò, che ha inaugurato l'evento, e poi Gabriella D'Avanzo, Maria Luigia Cavaliere, Fabrizio De Falco, Laura Perrone, Tommaso Montini, Annamaria Colao, Giocchino Scarano, Salvatore Buono.

**costanza falanga**



**La musica** Concerto live nella giornata delle malattie rare



# Sicurezza sul lavoro, sfida al sommerso

**NAPOLI (rr)** - Si celebra oggi la Giornata cittadina dedicata alla sicurezza sul lavoro, giunta alla sua quinta edizione. Con inizio alle ore 10,30, nella storica Sala dei Baroni al Maschio Angioino si terrà la seduta solenne del Consiglio comunale che affronterà come unico argomento proprio questo tema.

Il trend degli infortuni, il cui numero, ancorché molto allarmante è in costante calo, dimostra l'efficacia sia delle campagne di sensibilizzazione sul tema sia delle iniziative che mettono a disposizione risorse per incentivare lo sviluppo di validi piani di sicurezza. L'osservazione del fenomeno infortunistico nell'ultimo decennio evidenzia un tendenziale andamento decrescente delle denunce di infortunio che, in particolare tra il 2002 e il 2011, sono scese da 992.665 a 725.339, con una contrazione complessiva del 26,9% (oltre 267.000 infortuni in meno). Anche per gli infortuni mortali, l'osservazione del periodo 2002-2011 conferma un trend pressoché in costante calo, da 1.478 a 886, con una contrazione del 40,1%. Un giudizio complessivo sui numeri, con particolare riferimento alla realtà napoletana, però, non può non tenere conto della tanta economia sommersa del nostro territorio, luogo nel quale si annidano tanta insicurezza e infortuni non denunciati. La Campania è la regione più colpita con

18 decessi, seguita da Lazio e Lombardia (14), da Veneto ed Emilia Romagna (12) e poi dalla Sicilia (11). Nella classifica provinciale invece è Napoli a tenere le fila del dolore con sette morti bianche, vale a dire poco meno della metà delle persone ferite in seguito agli incidenti. Nella classifica regionale Napoli è seguita da Caserta con otto incidenti sui luoghi di lavoro, mentre sei se ne sono registrati in un anno a Salerno, cinque ad Avellino. Le fasce d'età più colpite è quella che va dai 40 ai 49 anni (32 casi) e dai 50 ai 59 anni.

L'occasione per discutere di sicurezza e di investimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro è data dall'imminente scadenza del Bando Inail, che stanziava 155 milioni di euro a sostegno degli investimenti nelle imprese a favore di politiche di prevenzione degli infortuni attraverso progetti strutturali, l'acquisto di macchinari e l'adozione di modelli organizzativi che migliorino la loro attuale condizione. L'evento di oggi pomeriggio alle ore 15 è organizzato dall'Assessorato al Lavoro del Comune di Napoli, in collaborazione con l'Inail, l'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli e l'Osservatorio per la Sicurezza sul lavoro del Consiglio Comunale.

Interverranno: **Enrico Panini** Assessore al Lavoro, Gestione delle crisi e Politiche di Sviluppo; **Giovanna Iovi-**

**no** Direttore Inail Napoli; **Vincenzo Moretta** Presidente dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli; **Antonio Crocetta** Presidente dell'Osservatorio sulla sicurezza del Consiglio comunale

Sono state invitate a partecipare all'incontro, in modo particolare, le Associazioni, Istituzioni, Organizzazioni, Rappresentanze e quanti, a vario titolo, si misurano con i temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**ore 10,30 - Napoli, Sala dei Baroni, Maschio Angioino**

## **Sicurezza sul lavoro, giornata cittadina**

Si svolge oggi nella storica sede della Sala dei Baroni al Maschio Angioino la seduta solenne del Consiglio comunale in occasione della Giornata cittadina per la sicurezza sul lavoro, giunta alla sua quinta edizione. La manifestazione è, come sempre, posta sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. È promossa dall'Osservatorio per la sicurezza sui luoghi di lavoro e dall'Osservatorio del lavoro, organismi presieduti dal presidente della Commissione consiliare Lavoro, Antonio Crocetta, e composti dai rappresentanti delle principali istituzioni e organizzazioni sociali impegnate sul fronte della tutela del lavoro. Napoli è la prima città d'Italia che ha istituito una giornata, quella del 5 marzo,

dedicata alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione delle morti bianche. Il tema di quest'anno è "Per la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole primarie". Alla giornata partecipano: il presidente del Consiglio comunale, Raimondo Pasquino, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris; il presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza, Antonio Crocetta; il direttore regionale del Lavoro, Nicola Ragosta; il direttore regionale Inail, Emidio Silenzi; il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Diego Bouchè.

«FIORI DAL CEMENTO»

Alla Feltrinelli Express della Stazione Centrale presentazione del libro «Fiori dal cemento. Storie di donne che costruiscono» (Carac editore). A discuterne con le autrici Raffaella F. Ferrù, Carmen Pellegrino, Maria Cristina Sarò e Cristina Zagaria, Simona Marino, Antonella Fracchiolla, i segretari generali di Cgil Campania e Napoli, Franco Tavella e Federico Libertino, il segretario generale nazionale della Fillea-Cgil, Walter Schiavella. Letture di Adele Pandolfi.

**Feltrinelli Express**, piazza Garibaldi, Napoli, ore 17.30

L'ASSESSORE CLEMENTE INCONTRA LE ASSOCIAZIONI NELLA SALA INTITOLATA ALLA MADRE UCCISA DALLA CAMORRA

## I progetti dei giovani: «Così ripensiamo la città»

**di Marco Altore**

Nella sede della V municipalità, Arenella-Vomero, si è tenuto il primo appuntamento per presentare il progetto messo in campo dall'amministrazione comunale allo scopo di incentivare la nascita di iniziative in favore dei giovani napoletani. Lo scopo di Palazzo San Giacomo è coinvolgere i giovani di tutte le municipalità in attività che riguardano i temi della legalità, lo sviluppo del territorio e la pratica sportiva. Il bando per partecipare al progetto è già attivo e scadrà il prossimo 15 marzo alle ore 12. Nella domanda si deve inserire la municipalità di riferimento ed il curriculum vitae del soggetto proponente e dei partecipanti. Altro requisito richiesto è l'età giovanile del consiglio direttivo dell'associazione intenzionata ad accedere al bando. L'intero progetto è stato presentato da Alessandra Clemente (*nella foto*), assessore alle politiche giovanile del Comune di Napoli, secondo la quale «i ragazzi della città non devono essere considerati un problema bensì una risorsa da valorizzare. Vogliamo stimolare i giovani ad una progettualità che li veda protagonisti nell'intera città. In tal senso le municipalità sono un valore aggiunto. Ritengo importante che la Napoli adulta sostenga le nuove generazioni. Legalità, sviluppo e sport sono tematiche a noi care».

La presentazione del progetto dedicato ai giovani napoletani è avvenuta nella sala "Silvia Ruotolo", l'aula dedicata proprio alla madre dell'assessore Clemente che fu uccisa per errore dalla criminalità organizzata nel 1997: «Venire in questa sala per me significa davvero molto poiché la memoria è nel mio dna. Viviamo in una Napoli che deve chiedere scusa a tante persone, ma allo stesso tempo in questa città c'è tanta solidarietà». Sostegno all'iniziativa è espresso anche da Mario Coppeto, presidente della Municipalità: «Sono felice che tale percorso sia partito da noi e che sia stato presentato anche nella sala "Silvia Ruotolo". Ci attiveremo affinché abbia un buon esito. Mi congratulo con l'assessore Clemente per il suo incarico e per l'iniziativa messa in campo». Per Marco Gaudini, presidente della commissione politiche giovanili della V municipalità, i giovani sono una risorsa della città e «si guarda con molto entusiasmo ed interesse al progetto presentato dall'assessore Clemente in una seduta piena di emozioni e ricordi dove Alessandra Clemente ha potuto parlare da assessore ai giovani nella sala intitolata a sua madre, Silvia Ruotolo. In merito alla partecipazione concreta all'iniziativa, la commissione da me presieduta si candida ad essere uno "sportello" per facilitare la partecipazione al bando di tutte le associazioni giovanili. L'attenzione è posta alle attività rivolte alla legalità, alla cultura ed alla diffusione sportiva. Punto forte, inoltre, di tale progetto è anche la condivisione di attività, nella parte conclusiva, con le realtà associative di altri territori della città. Il futuro del nostro territorio – chiude Gaudini – guarda seriamente ai giovani». Continua anche oggi l'incontro dell'assessore con le associazioni giovanili e i soggetti interessati a presentare proposte nell'ambito di "I giovani, il presente": Indagine conoscitiva per la realizzazione di progetti nel settore delle politiche giovanili del territorio. Oggi gli incontri saranno ripetuti con le realtà delle Municipalità Avvocata-Montecalvario-Mercato-Pendino-San Giuseppe-Porto in piazza Dante alle ore 15; e presso la Municipalità Barra-Ponticelli-San Giovanni ore 17 sempre nella sede consiliare in via Domenico Atripaldi.



**OGGI FORUM CON LA PSICOLOGA ATTILI**

## **L'amore dei genitori? È imperfetto**

"E figlie so' figlie e so' tutt'eguale", diceva Filumena Marturano nella commedia di Eduardo De Filippo. Eppure le ultime statistiche certificano che questi "pezzi" sono diversi, visto che il 65% delle madri e il 55% dei padri ammettono di preferire un figlio all'altro. Anche questo è "L'amore imperfetto", tema che dà il titolo all'ultimo libro scritto dalla psicologa evoluzionista Grazia Attili e pubblicato da "il Mulino". Un viaggio attraverso i secoli e le teorie evoluzioniste, che l'autrice presenterà oggi alle 16 all'Istituto degli studi filosofici di Napoli, in via Monte di Dio, 14 (Palazzo Serra di Cassano). La docente di Psicologia sociale all'università La Sapienza di Roma si serve anche di frammenti di canzoni, testi letterari e piece teatrali per scandagliare il difficile rapporto tra genitori e figli e comprendere «perché i genitori non sono sempre come li vorremmo», come recita il sottotitolo del libro. «I figli si aspettano che i genitori siano sempre affettuosi, accoglienti, in grado di confortare – spiega Attili – ma non sempre è così. Il 50-55% delle madri e dei padri sono distanti o iperprotettivi, freddi, intrusivi, autoritari o assenti». Possono quindi essere causa dell'infelicità dei figli, del loro disadattamento, fino ad arrivare ad arrivare ai fenomeni estremi del padre "mammo" o della madre assassina. Attili auspica un "nuovo modello di parità tra uomini e donne, in cui siano entrambi a prendersi cura dei figli, attraverso una modifica ai tempi destinati al lavoro e all'introduzione del congedo parentale per il padre e per la madre. Una cosa che avviene già nei Paesi del nord e sulla quale gli appartenenti a entrambi i generi dovrebbero combattere insieme.

NOLA

INIZIATIVA ALL'IPIA "AMBROGIO LEONE" CON URRARO, MAZZA ED ESPOSITO

## Legalità, ambiente e salute: convegno

**Nola.** Legalità, ambiente e salute nel Triangolo della morte. Questo il tema del convegno che si è svolto presso l'Ipia "Ambrogio Leone" di Nola, di cui è preside la dirigente scolastica Teresa Palmieri. Coordinato da Salvatore Alaia, con l'assistenza tecnica di Nino De Riggi, l'incontro ha visto la partecipazione di Francesco Urraro, presidente dell'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di Nola; di Alfredo Mazza, medico e ricercatore; di Gennaro Esposito, "Medici per l'Ambiente Isde" e "Associazione Campania Felix". Il curatore dell'incontro, Salvatore Alaia, ai relatori ed agli studenti ha detto che «occorre elevare un grido di dolore per rivendicare il diritto alla vita ed invocare la bonifica di un territorio dove prosperano gli affari illeciti. Bisogna suscitare le coscienze sociali e fare fronte comune e riappropriarci del diritto alla salute spesso compromesso dalla connivenza di quelli che avrebbero dovuto tutelarlo. Oggi si inizia un percorso. Io ho scelto di fare l'insegnante per passione ed insieme a voi costruiremo il futuro». Per il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Francesco Urraro: «Il nostro territorio, con 34 comuni, è in sofferenza per la realtà criminale dell'area. Il sistema giustizia interviene nella fase della patologia della società, incontrando i reati che spesso vengono prescritti per insufficienza di organico presso i competenti uffici e strutture. Noi siamo per una iniziativa popolare per ottenere il riconoscimento del delitto di reato ambientale se i parlamentari non si attiveranno per frenare questo crimine contro l'umanità». Il ricercatore Alfredo Mazza ha presentato "Il triangolo della morte: Il danno e la beffa" citando lo studio pubblicato, nel settembre 2004 insieme a Kathryn Senior, sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale "The Lancet Oncology" incitando i ragazzi a studiare ed essere preparati per affrontare il lavoro e le problematiche dell'ambiente. Gennaro Esposito il coordinatore provinciale di Medici per l'Ambiente che ha trattato il tema dell'allarme sanitario e della criticità ambientale del "Triangolo della morte" affermando che «Siamo in guerra! E la guerra la dobbiamo fare alla catena alimentare inquinata che ci hanno regalato i rifiuti tossici del Nord da cui le nostre colture accumulano varie sostanze. Noi dal 2004 abbiamo unito 25 associazioni che fanno tanto volontariato e supportiamo la battaglia per il riconoscimento del reato ambientale».

**smackNEWS >>16-17****16** COOP SOCIALI A RISCHIO  
C'È L'INTESA SOLO PER GLI ACCONTI

# Napoli, coop sociali a rischio Intesa per un bimestre di acconto

Di **RICCARDO LA FRANCA**

**E' un prendersi e lasciarsi** tra il Coordinamento di Federsolidarietà Confcooperative Campania e gli amministratori del comune di Napoli.

In mezzo: il tavolo della crisi, i mancati pagamenti dei crediti alle cooperative sociali, che per anni hanno offerto servizi alla città, e la regolamentazione delle attività in corso e future. Dopo giorni di esitazione, Giovanpaolo Gaudino, Giovanni Tagliaferri, entrambi del coordinamento di Federsolidarietà Campania, l'avvocato Gallo, che segue la vicenda dei crediti pregressi, e Vincenzo De Bernardo, direttore di Federsolidarietà nazionale, hanno finalmente incontrato Tommaso Sodano, vice sindaco di Napoli.

## **Boccata di ossigeno per le case-famiglia**

Per ora l'accordo tra le parti è di procedere al pagamento di un bimestre a tutte le case-famiglia creditrici. Insomma, una boc-

cata di ossigeno.

“Di certo è un piccolo passo, commenta Giovanpaolo Gaudino, ma stiamo insistendo per creare un tavolo tutto incentrato sulla documentazione. Ci sono pile e pile di determine da sistemare, e senza questo passaggio sarà complicato recuperare le somme precedenti”.

### **Si apre il confronto**

Ma facciamo un passo indietro. Lo scorso 11 gennaio, alcuni operatori sociali si sono rivolti a Carlo Mitra, commissario di Federsolidarietà Confcooperative Campania e della stessa Unione regionale, per denunciare la frustrazione dei mancati pagamenti dal Comune. Dopo la maretta sollevata dalla notizia di una possibile conferenza stampa, i referenti del sociale vengono convocati a Palazzo S. Giacomo con la promessa di procedere all'istituzione del tavolo della crisi. Tavolo che di fatto è stato “inaugurato” solo qualche settimana fa. Le cooperative sociali non sono più disposte ad attendere il

dovuto, specie se si considera che dal 1 gennaio 2013, in linea con la normativa europea, i pagamenti da parte della Pubblica amministrazione devono avvenire entro 30 giorni, o, al massimo, in 60 giorni in casi ben precisi. Ma la preoccupazione dei operatori abbraccia anche la gestione delle politiche sociali. “Voglio specificare - aggiunge Gaudino - che stiamo cercando un dialogo soprattutto per evitare che il futuro sia più nero del presente. Se vogliamo risollevare le politiche sociali a Napoli, occorrerà uscire dalla logica emergenziale e operare con fondi strutturali”. ●●●



Gennaro Matino

7 ore fa tramite cellulare ↗

Il silenzio è indispensabile, amico caro, quando il rumore delle parole inutili confonde il giudizio, affrettate sentenze offendono il vero!



# Pagamenti lumaca, Napoli migliora ritardi fino a 5 mesi

Di **ETTORE MAUTONE**

**I conti in rosso della Sanità:** si accorciano i tempi di pagamento della pubblica amministrazione. Il governatore della Campania, Stefano Caldoro, lo aveva detto solo qualche giorno fa. In Campania l'attesa per i pagamenti alle farmacie si è ridotta a non oltre l'asticella di 3-5 mesi. A Napoli, dove le Asl pagavano con ritardi fino a 600 giorni le farmacie confermano il dato ma con una certa apprensione. I direttori generali sono infatti concentrati sulla spesa corrente per evitare la tagliola dei nuovi paletti fissati dall'Ue che per la Sanità allungano al massimo a 60 giorni i tempi di ritardo ammessi (30 per gli altri settori economici che interfacciano con la Pubblica amministrazione). Tempi oltre i quali scattano interessi di oltre l'8 per cento. Resta tuttavia il nodo intricato della zavorra debitoria pregressa. I farmacisti intanto segnalano il rispetto degli accordi con la Asl Napoli 2 e Napoli 3, dove luglio 2012 è già stato pagato e agosto dovrebbe arrivare senza sorprese, per una dilazione che viaggia appunto sui cinque mesi di ritardo. Anche alla Napoli 1 non si registrano finora problemi, ma qui l'ultima mensilità saldata risale a giugno dello scor-

so anno e l'Azienda dovrebbe versare a giorni la mensilità di gennaio 2013 con l'impegno di allinearsi al ritardo delle altre Asl a partire da marzo grazie ad uno sforzo messo in campo dal direttore generale Ernesto Esposito che, insieme al direttore amministrativo Daniele Baldi, ha cercato in tutti i modi di migliorare l'efficienza della gestione amministrativa del fatturato dei fornitori anche attraverso pagamenti rateali sulle mensilità mancanti. Resta però innescata la grana di Portici: dall'inizio dell'anno il Comune è infatti passato sotto la competenza della Napoli 3 ma le sue 18 farmacie restano a carico, riguardo al ripiano del debito storico, della Napoli 1. La preoccupazione di Federfarma provinciale è che, per la solita insipienza della burocrazia sanitaria i titolari di farmacia perdano nel passaggio uno o due mesi di rimborsi. Il che significherebbe due milioni di euro circa.

Di qui la lettera inviata oggi alle direzioni delle due aziende sanitarie. ●●●

# Malattie rare, in cantiere il piano regionale

Di **ETTORE MAUTONE**

**Un progetto** di piano regionale per le malattie rare è stato presentato nei giorni scorsi a Napoli in occasione della conferenza tra l'assessorato regionale alla Sanità e il centro di coordinamento regionale del Policlinico Federico II per celebrare la giornata mondiale delle malattie rare.

Ai lavori, coordinati da Albino D'Ascoli e moderati da Renato Pizzuti, dirigente dell'Osservatorio epidemiologico regionale, ha partecipato Generoso Andria responsabile del Centro di coordinamento e ordinario di Pediatria dell'Ateneo. Sono intervenuti anche i rappresentanti della Rete regionale, costituita dalle 7 Asl, da 10 Aziende ospedaliere e dal Ceinge -Biotecnologie avanzate. Quest'ultimo individuato come presidio di riferimento per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare delle malattie rare.

## **Il progetto**

Il progetto prevede il potenziamento della re-

ti dedicata all'assistenza e presa in carico dei soggetti affetti da malattie rare nella fascia di età pediatrica (0-18 anni), per malattie o gruppi di malattie rare di origine genetica, con particolare riferimento alle sindromi malformative e alle malattie metaboliche ereditarie e intende implementare integrare le proprie iniziative con quelle delle altre regioni. Obiettivo sviluppare modelli assistenziali condivisi tra le Regioni e la Pubblica amministrazione. La Campania ha approvato l'individuazione, in via provvisoria, dei presidi di riferimento regionale per malattie rare. Sono stati identificati come presidi di riferimento le sette aziende ospedaliere autonome, comprendenti in particolare i due policlinici universitari, sette aziende ospedaliere autonome, localizzate nei capoluoghi di tutte le province della regione, un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico con specializzazione in oncologia, nonché l'azienda sanitaria locale Napoli 1, al cui interno sono presenti presidi ospedalieri anche con competenze specialistiche per malattie rare. Sulla base della valutazione di un'autocertificazione da parte di un apposito gruppo tecnico regionale di esperti, sono state individuate le malattie rare per le quali esistono competenze e risorse in ognuno dei presidi.

### **I percorsi**

La Regione ha anche individuato quali interlocutori tecnici l'Osservatorio epidemiologico regionale ed il Settore assistenza ospedaliera per avviare uno studio epidemiologico sulla migrazione sanitaria del bambino affetto

dalle malattie rare. Il punto di partenza è che circa il 10 per cento dei ricoveri pediatrici campani avviene fuori regione e interessa in primo luogo le condizioni morbose che coinvolgono il sistema nervoso. L'obiettivo dell'iniziativa è approdare a una documentata valutazione del fenomeno della migrazione sanitaria per mettere a punto efficaci percorsi diagnostico-terapeutici e contenere il fenomeno del ricovero fuori regione.

### **Il registro**

In cantiere anche l'attivazione di registri regionali per le malattie rare attraverso una apposita convenzione dell'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del programma sulle malattie rare. Da alcuni anni le regioni, in collaborazione con l'Iss, stanno organizzando attività di raccolta dati anche attraverso progetti finanziati a vario titolo. Il progetto intende garantire il flusso attivo dei dati epidemiologici al registro nazionale delle malattie rare. E' già in campo un'apposita convenzione con la Regione Veneto, per estendere alla regione Campania un modello di raccolta dei dati epidemiologici, già condiviso nel Triveneto e più recentemente adottato, sempre attraverso strumenti convenzionali, dall'Emilia Romagna e, probabilmente in prospettiva, dalla Liguria. ●●●

Uno screening articolato in vari passaggi: dagli esami agli interventi

# Un patto tra Pascale e Asl 3 contro il carcinoma del colon

PREVENZIONE, tumore dell'intestino: c'è una joint venture tra il Pascale e l'Asl 3 per arginare incidenza e mortalità. Il programma di screening è articolato in vari step. Si parte dalla ricerca di sangue occulto nelle feci (gestito dall'Epidemiologia Asl Na 3 sud di cui è responsabile Raffaele Palombino). Poi, i soggetti risultati positivi al test vengono sottoposti a colonscopia nel servizio endoscopico diretto al Maresca di Torre Del Greco da Livio Cipolletta in collaborazione con Maria Antonietta Bianco e all'ospedale di Pollena Trocchia (Sabatino Di Marzo). Infine, per i pazienti ai quali è stato diagnosticato il tumore, è previsto l'intervento chirurgico al Pascale, sede della convenzione dello screening affidato

al chirurgo oncologo Francesco Bianco.

Il carcinoma del colon-retto è una delle principali cause di mortalità oncologica nei paesi occi-

dentali. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è di circa il 53%, eppure è l'unico tumore di cui è possibile identificare e rimuovere per via endoscopica i precursori, cioè i polipi. Lo screening, che si identifica in un'indagine nella popolazione a rischio (per età e familiarità), mira a ridurre la mortalità e ad allungare la sopravvivenza. La Napoli 3 sud è l'unica azienda campana che da due anni è partita su input del manager Maurizio D'Amora (tecnico esperto della materia, medico ed ex dirigente della Napoli 1). E giovedì alle 8.45, si terrà al Pascale, il workshop "Screening del cancro coloretale in Campania": presieduto da Giovanni Romano e coordinato da Bianco.

(g. d. b.)



# Il “miracolo” del Pellegrini

*Dalla Russia invalida a un braccio: salvata da équipe napoletana*

**GIUSEPPE DEL BELLO**

A CINQUE anni dall'incidente, con un gomito distrutto e un dolore che non le dà tregua, trova a Napoli l'équipe che le ricostruisce l'articolazione. Adesso muove il braccio, il destro, come prima. Protagonista della storia “a lieto fine” è una donna russa di 60 anni, madre di una ragazza che fa la collaboratrice domestica a Napoli. Tutto inizia in un paesino dell'ex Urss dove la signora, in seguito a una banale caduta, riporta un trauma tra braccio e avambraccio. Pronto soccorso, ricoveri, consulti: la paziente, alla fine di un complesso intervento, non riesce a recuperare: i movimenti sono impediti e non le è più possibile neanche girare il braccio. Di fatto, è invalida.

Al telefono ne parla con la figlia, si lamenta per il dolore: «Non riesco neanche a riposare la notte, provo sollievo solo se stringo una mano nell'altra». Sua figlia ascolta, chiede consiglio alle amiche. Qualcuna di loro le suggerisce di andare al Pellegrini, dove c'è un centro di riferimento per la spalla. È il 2011 quando riesce a ottenere un colloquio con Raffaele

Russo, direttore della struttura che si occupa di casi complessi. «Mi portò la cartella clinica e le radiografie — rivela oggi il primario — Si trattava di una frattura complessa pluriframmentaria del gomito con “perdita di sostanza”. Ovviamente, nel tempo la lesione si è trasformata in una pseudoartrosi: accade quando ossa e articolazione si saldano in maniera disordinata e anomala. Da tutto questo era anche scaturito un danno vascolare e nervoso, con vasi e nervi intrappolati tra le ossa: il motivo del dolore continuo».

Lo specialista le spiega che la correzione è possibile, che vale la pena di tentare, ma non nasconde le difficoltà. Finalmente, un mese fa, l'intervento. «Abbiamo utilizzato un sistema protesico adatto a un'articolazione erosa dall'artrosi e non danneggiata da un trauma», conclude Russo. «La difficoltà maggiore è stata la ricostruzione dei centri di rotazione del gomito, per inserire la protesi su una struttura articolare che aveva perso i rapporti geometrici, dove la situazione anatomica risultava stravolta e con una de-

viazione assiale di oltre cento gradi. Sono stati ricostruiti i centri di rotazione, dopo una serie di calcoli intraoperatori sotto la guida della Tac». Adesso, la donna sta bene, sorride e mostra il braccio: lo può muovere in ogni direzione. E il dolore è scomparso.

## GERIATRIA, A NAPOLI IL CONVEGNO NAZIONALE

**Demenze, grandi sindromi geriatriche come lo scompenso cardiaco, polifarmacoterapia e rischio clinico, problematiche legate alle terapie con antipsicotici, contenzione e consenso informato, trattamento del dolore, nutrizione artificiale e cure palliative. Sono i temi al centro (da domani al 9 marzo) del IX Congresso nazionale dell'Associazione geriatri extraospedalieri (Age). Intervengono cinquecento specialisti provenienti da tutta Italia e alcuni tra i massimi esperti a livello nazionale tra farmacisti, psicologi, podologi, infermieri professionali e assistenti sociali. Il dato di partenza è che gli over 65enni costituiscono ormai il 21 per cento della popolazione italiana (12,5 milioni). Oggi ci sono 26 ultracentenari ogni 100 mila persone e la Campania è la regione con meno ultracentenari. Circa 2,2 milioni di anziani non autosufficienti chiedono risposte ai loro bisogni. A Napoli geriatri di fama tra cui Giuseppe Paolisso, presidente della Società italiana di Geriatria e Gerontologia (Sun Napoli) e Franco Rengo, direttore della Scuola di specializzazione in Geriatria dell'Università Federico II ed Ettore Novellino, direttore di Farmacia al fridericiano.**

## **Alla Sun** L'ateneo presta aule Centro Storico, presentato il piano degli interventi

NAPOLI — Ieri è stato firmato al complesso di Santa Patrizia della Sun, in via Luciano Armanni, un accordo col quale la Seconda Università di Napoli mette a disposizione del Comune (a titolo gratuito) l'aula magna al primo piano, un'aula annessa e la biblioteca al secondo piano. L'uso concordato degli spazi sarà reso compatibile con le attività didattiche dell'università. Il protocollo è stato firmato dall'Assessore all'Urbanistica, Luigi De Falco, e il Rettore della Sun, Francesco Rossi. Nell'occasione l'assessore De Falco ha tracciato il punto sullo stato di avanzamento delle procedure del Grande Progetto Centro Storico-Patrimonio Unesco. Sono stati comunicati anche i primi interventi da realizzare, le procedure di gara previste e il cronoprogramma operativo. Ecco interventi e importi del primo lotto, delle gare pubblicate nell'aprile 2013: Insula del Duomo, 4 milioni; complesso

dei Gerolomini 7, 7 milioni; Complesso di S. Paolo Maggiore, 4 milioni; Complesso dei Santi Severino e Sossio, 5,2 milioni; Chiesa di S. Pietro Martire € 2.000.000; Chiesa di S. Croce al Mercato € 500.000; Complessi Ospedaliere dell'Annunziata e dell'Ascalesi € 1.000.000; Chiesa di SS. Cosma e Damiano € 900.000; Cappella Pignatelli € 700.000. Il secondo lotto (giugno 2013) Castel Capuano € 5.000.000; Chiesa del Monte dei Poveri € 3.000.000; Complesso dell'ospedale degli Incurabili € 4.000.000; Chiesa di S. Pietro a Majella € 3.000.000; Complesso di S.

Maria della Colonna € 1.500.000; Complesso di S. Maria Maggiore - Cappella Pontano € 1.300.000; Teatro antico di Neapolis (area archeologica) € 6.000.000; Chiese di S. tommaso a Capuana, S. Maria del Rifugio, S. Gennaro a Sedil Capuano, S. Andrea a Sedil Capuano, S. Maria alla Sanità € 500.000. Il terzo lotto (gare settembre 2013): Complesso di S. Lorenzo Maggiore (area archeologica) € 1.000.000; Insula del Duomo (area archeologica) € 1.500.000; Complesso di S. Lorenzo Maggiore € 3.000.000; Riqualificazione degli spazi urbani € 30.000.000; Murazione aragonese in località Porta Capuana € 1.500.000; Complesso di S. Gregorio Armeno ed ex Asilo Filangieri € 1.100.000; Complesso di S. Maria La Nova € 1.100.000; Tempio della Scorziata € 2.500.000; Valorizzazione del sistema urbano € 1.000.000 e 7 milioni per il complesso di Santa Maria della Pace.

Intervista al magistrato  
sui risultati elettorali

Parla Cantone

“La vera  
rivoluzione  
è amministrare”

CONCHITA SANNINO A PAGINA VII

Il magistrato sull'amico de Magistris: “Consenso in declino, ma il giudizio si dà a fine mandato”

# Cantone: “Saper cambiare la città è questa la vera rivoluzione civile”

**CONCHITA SANNINO**

CONTRORDINE, colleghi. Le toghe in politica «hanno perso appeal». Colpa della «gravissima crisi economica, ma anche del fatto che alcuni temi sono diventati solo slogan». Raffaele Cantone (nella foto), magistrato e autore spesso corteggiato dal centrosinistra, esamina l'esito «deludente di Rivoluzione civile», affronta il nodo dei pm che dall'esperienza elettorale tornano in magistratura, e rivolge anche un accorato suggerimento all'amico e sindaco de Magistris. Secco: «Caro

Luigi, la vera rivoluzione civile è cambiare Napoli».

Dottor Cantone, nel 2011, al trionfo di de Magistris, lei disse: «Le toghe vanno forte, risultano più affidabili». Ora, in una Repubblica paralizzata dalla voglia di cambiamento, dobbiamo registrare il fallimento della lista di Ingroia e de Magistris. Quanto ha pensato, in questa partita, l'azione e l'immagine dell'amministrazione cittadina?

«Posso azzardare una mia semplice idea; de Magistris, pur avendo sponsorizzato pubblicamente la lista di Ingroia, non si è candidato personalmente, per cui sarebbe ingiusto misurare un dato negativo

(sul piano nazionale) con una situazione locale. Credo però sia evidente che la giunta de Magistris non gode dello stesso sostegno di un anno e mezzo fa. Certo, è fisiologico, ci sono attenuanti innegabili: la dura crisi economica, la macchina burocratica quasi ingestibile. Un giudizio si dà a fine man-

dato».

Ha un suggerimento per il sindaco e l'amico de Magistris?

«A Luigi non piace molto ricevere consigli, perciò non lo faccio. Ma da amico, che lui sa essere assolutamente disinteressato, mi limito a dirgli: la vera rivoluzione civile che gli consentirà di passare alla storia è cambiare Napoli e renderla capitale europea; è un obiettivo difficilissimo, che necessita un impegno a tempo pieno, ma col punto esclamativo».

**C'è un'altra chiave di lettura, che attiene al clima nazionale. Questo risultato non dice anche che, nel paese, la testimonianza e la narrazione antimafia appassionano meno?**

«Sono d'accordo. Le questioni antimafia e legalità hanno perso appeal, me ne accorgo girando molto l'Italia per incontri o convegni, ascoltando giovani dei vari

orientamenti. Ciò accade sotto il peso dei problemi economici ma anche perché alcuni temi sono divenuti (o sembrati) semplici slogan. Ma ho una preoccupazione maggiore, che si ricollega a questo risultato».

**Quale?**

«Che, dall'esito deludente di questa campagna, incentrata su legalità e antimafia, qualcuno possa trarre la conclusione che questi temi possano essere accantonati e tornare nell'ombra. Questo è un pericolo enorme; il calo dell'attenzione da parte della politica è il più grande regalo che si possa fare a mafie e malaffare».

**Un'altra cosa è cambiata: una pubblica lacerazione tra voi. Pro-**

prio in un forum a Napoli la corrente di Md ha tuonato contro alcune esposizioni mediatiche o passerelle politiche.

«Molti cittadini sono disorientati, perciò è un bene che nella magistratura associata si parli apertamente di questo. Esiste il nostro codice etico, e bisogna con rigore chiedere che venga applicato. Ovviamente nessuno sfrutti l'occasione per tornare all'idea, un po' conservatrice, che i giudici debbano parlare solo con le sentenze. Se Falcone e Borsellino non avessero parlato anche altrove di mafie, dove saremmo adesso?».

**C'è un vulnus all'imparzialità, per i magistrati-candidati che tornano nel ruolo? È credibile, come arbitro, un giocatore che ha appena lasciato la maglia di una squadra?**

«È evidente che chi è entrato in politica rischia di essere visto come giudice non imparziale. E non so se le norme attuali siano sufficienti: basta mandare un ex pm a fare il giudice in un'altra regione per renderlo imparziale? Occorre trovare un equilibrio che non precluda di fatto, in contrasto ai principi costituzionali di uguaglianza, ai magistrati di candidarsi».

**Anche per queste politiche, lei era stato corteggiato. Ora può dir-**



**lo: non è che avesse fiutato che era cambiata l'aria?**

«Beh, se avessi queste capacità divinatorie, le sfrutterei per altro. No: mi sono guardato dentro e non mi sono sentito pronto a imboccare una strada senza ritorno. L'essere magistrato, del resto, ti abitua a comportamenti non sempre spensierati. Chi è attento a scegliere anche con chi prendere un caffè o fare un'innocua passeggiata non credo si adatti facilmente all'idea di fare un lungo percorso con tante persone che nemmeno sa chi sono».

**Scusi la ruvidezza, ma sta dicendo che, nel Pd campano, non era sicuro di poter prendere un**

**caffè a occhi chiusi in compagnia?**

«Ho rispetto per tutti, ci mancherebbe. Diciamo che si tratta probabilmente di un limite mio, più che di un pregio. Ma, sa, vent'anni di toga lasciano un segno profondo».

“  
Le questioni antimafia e legalità hanno perso appeal: alcuni temi sono divenuti o sembrati semplici slogan  
”

# TOCCA ALLE DONNE TIRARCI FUORI DAI GUAI

LAURA CAPOBIANCO

**D**a sempre, in prossimità dell'8 marzo la stampa, locale e nazionale, "gira" intorno alle donne che in genere sono oggetto di attenzione o a causa del femminicidio o quando si sciorinano i dati sul lavoro e ci si ricorda di sottolineare l'inoccupazione/disoccupazione femminile. Così nei giorni scorsi è stata ospitata su queste pagine la riflessione di Simona Molisso, che parte dalla dolorosissima morte di Giuseppina Di Fraia, ennesima vittima di violenza familiare, per rimarcare l'arretratezza di Napoli e la mancanza di interventi preventivi e riparatori rispetto alla violenza e in generale al diritto delle donne a vivere in sicurezza.

La nostra giovane consigliera comunale riconduce il problema alla disattenzione della politica e all'impreparazione culturale; certo non le si può dare torto, ma le si può chiedere perché le istituzioni locali, ricordo che la Molisso è presidente della Consulta delle elette, d'intesa tra di loro, l'assessore alla scuola e l'assessore alle pari opportunità, entrambe donne, non cominciano almeno a dare degli input nella direzione proposta nell'articolo, cioè interventi di sensibilizzazione nelle scuole, così, aggiungo io, come è stato fatto nel recente passato quando corsi di educazione sessuale e sentimentale sono stati attivati nelle scuole a tutti i livelli.

Certo la violenza sulle donne è crescente e interventi educativi, pur necessari per le nuove generazioni, non basterebbero ad arrestarla. Né lo scenario che, come al solito, leggo con i miei occhi di donna, mi conforta o mi fa intravedere possibili cambiamenti; a che cosa penso? Non tanto o non solo all'ingovernabilità del paese o allo stallo dell'amministrazione locale, quanto alla crescita del rumore prodotto dalla politica, ampliato all'inverosimile dal megafono dei media (giustamente l'attacco è ai politici, ma nessuno rimarca i danni che producono certi giornalisti più mosche cocchiere in questa fase storica che seri

commentatori).

In questo rumore la parola che più risuona è "scassare", l'infausto verbo del nostro sindaco, seguita da far fuori, rottamare, distruggere, occupare, un linguaggio guerriero che presuppone che ci sia sempre un nemico, reale o immaginario, da combattere per cui è necessario ricorrere alla violenza, da quella fisica a quella comunicativa. Mi chiedo allora quando è che gli uomini, perché niente è cambiato, sono ancora loro i protagonisti con le modalità di sempre, con tutte le loro paure nascoste dalle urla, impareranno che la politica è mediazione fra le diversità, è ascolto ed è soprattutto fare, rimediare alle ingiustizie, sanare, recare sollievo; è insomma cura del mondo e delle persone, non riaffermazione egoistica del proprio io.

Lo so che Raniero La Valle lo diceva per provocare, ma una qualche ragione ce l'aveva nello scrivere «se poi questo non fosse possibile c'è una risorsa... le donne, proprio come donne, il principio femminile, la coscienza e la differenza femminile. Se gli uomini hanno fatto un pasticcio, siano le donne a portarci fuori». A me è piaciuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'IDEOLOGIA DELL'ACQUA E LA GESTIONE DELL'ARIN

MAURIZIO BARRACCO

**C**aro direttore, ho seguito con attenzione gli interventi sul suo giornale di Umberto De Gregorio e di Ugo Mattei in relazione alla trasformazione di Arin in Abc e vorrei fare alcune precisazioni.

Innanzitutto mi consenta di sgombrare il campo da alcune notizie infondate apparse nelle settimane passate sugli organi di stampa. Ho infatti la netta sensazione che si voglia attribuire alla passata gestione una responsabilità che non le compete, allo scopo di deviare l'attenzione su uno stato di difficoltà gestionale che attraversa oggi l'azienda.

Prima precisazione. Nessun fascicolo è stato trasmesso in Procura dalla "Autorità garante anticorruzione e trasparenza del Comune di Napoli" in relazione a presunte anomalie nelle procedure di affidamento degli appalti da Arin negli anni passati.

Seconda precisazione. Non esiste alcun buco di 200 milioni nel bilancio Arin pregresso alla trasformazione: l'ultimo bilancio da me approvato (il 2011) ha chiuso in attivo e nel consiglio di amministrazione che lo ha approvato all'unanimità vi erano gli attuali amministratori Mattei e Pierobon.

Terza precisazione. Ho ereditato l'azienda nel 1995 in condizioni di salute pessime da tutti i punti di vista, ho dato tutto il mio impegno professionale e passione umana per risanarla, ho conseguito utili costantemente dal 2004 e conseguito situazioni di soddisfazione e motivazione nei dipendenti e credo anche nei cittadini: non consentirò che con superficialità venga distrutta l'immagine di un'azienda solida dal punto di vista del conto economico e del controllo di gestione e mi assumerò ogni responsabilità per eventuali anomalie o sprechi che siano stati commessi e che erano nell'ambito del mio raggio d'azione operativo.

Eveniamo alla trasformazione di Arin in Abc. Il ruolo di traghettatore, assegnatomi dal sindaco de Magistris per pervenire al nuovo soggetto giuridico, lo ho svolto con spirito di collaborazione. Esso imponeva un'attenta analisi della

situazione gestionale, ma soprattutto un approfondito esame giuridico dal momento che la normativa nazionale non riconosceva legittimazione alcuna a tale ipotesi. Ho evidenziato i rischi, anche di natura fiscale, che tale operazione comportava. L'amministrazione comunale, legittimamente, ha ritenuto di portare avanti l'operazione e si è assunta al riguardo ogni responsabilità per eventuali conseguenze che da essa possono derivare. Non si può tuttavia confondere l'assetto giuridico di un'azienda con la sua attività economica e operativa. Da questo punto di vista, in verità, sussistono elementi di preoccupazione, anche tra i dipendenti e i sindacati. Sarebbe un peccato distruggere un patrimonio di competenze e un'azienda economicamente sana per velleità di ordine politico e mediatico.

La scelta dell'acqua pubblica, a seguito del referendum, non può e non è messa in discussione da nessuno. Questo tuttavia non deve portare a preoccuparsi soltanto di aspetti ideologici e trascurare l'aspetto organizzativo, gestionale e finanziario.

*L'autore è stato presidente dell'Arin*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## METAFORA DI UNA CITTÀ CAPOVOLTA

GIUSTINO FABRIZIO

**C**ROLLA un palazzo storico. Chi ci abita può permettersi di costruire piscina e solarium, mentre un mare d'acqua corrode le fondamenta. È la perfetta metafora di quel che è diventata la nostra vita di cittadini napoletani. Si guarda alla superficie delle cose, ci si preoccupa di abbellire l'immagine, non si lavora in profondità.

È ancora presto per stabilire con certezza le cause del crollo alla Riviera. Ma si può dire subito della inutilità dannosa della metropolitana linea 6, già Ltr. Doveva essere una linea leggera di superficie, è diventata una metropolitana pesante. Doveva andare da piazza Municipio a Ponticelli, invece va nella direzione opposta, a Fuorigrotta. Fu incominciata negli anni Ottanta per utilizzare fondi europei e i lavori

vennero accelerati, fino al disastro, per usufruire dei fondi per i Mondiali di calcio del '90, quelli del grande scempio: basti pensare a come hanno ridotto lo stadio San Paolo e devastato piazzale Tecchio. Ha avuto e ha dei costi enormi che sono serviti a forgiare tecnici e politici, ma nessun vantaggio ha portato ai cittadini, che ormai da decenni hanno perso una funzionale linea di tram - che consumavano poco, non inquinavano, ti portavano per tutta la città bassa - in cambio di uno scempio continuo di piazze e strade, come piazza della Repubblica, la Riviera di Chiaia, piazza Santa Maria degli Angeli.

Di chi è la responsabilità? Bisogna risalire all'ineffabile pentapartito delle ruberie degli anni Ottanta e poi scendere per i rami. Ma anche la classe politica attuale ci mette del suo. Il crollo della Riviera, con il caos che ne è derivato tanto da mettere a rischio la Coppa America, ha mostrato nei

fatti tutta la leggerezza di chi intorno al lungomare sembra giocare a Monopoli, sconvolgendo geometrie razionali e consolidate per improvvisare assetti "rivoluzionari" poco funzionali per chi qui vive e lavora. Il sindaco ci ripensi prima che sia troppo tardi, altrimenti su via Caracciolo verrà davvero scritto via de Magistris, ma non nel senso che crede lui.



# I laureati risentono della crisi Ma ai non laureati va peggio

## Resta, però, il nodo del «cosa» e del «dove» studiare

di ROBERTO COSTANTINI \*

Andare all'Università dopo le scuole superiori era, sino a dieci anni fa, un sicuro investimento a fini occupazionali, e in parte anche un fattore di «elevazione sociale». È ancora vero, o il recente crollo di iscritti all'Università implica un venir meno questi presupposti?

Io credo di no. L'Università, pur con tutti i suoi limiti e difetti, resta una discriminante positiva sia a fini occupazionali che per la cultura individuale, aspetto assolutamente non trascurabile se proiettato nell'arco di una vita. I dati sull'occupazione, infatti, nonostante la contrazione degli ultimi anni, mostrano che i laureati risentono della crisi meno dei non laureati, e inoltre le cifre si riferiscono esclusivamente al mercato del lavoro italiano, piccola parte del totale mondiale.

Non è forse legittimo pensare che studenti e futuri laureati proiettino se stessi su un mercato del lavoro di scala europea, se non globale, o immaginare che sia più facile accedere a questo mercato per un laureato, rispetto a un non laureato?

Quanto alla progressiva acquisizione tramite lo studio di una cultura individuale ampia, che spesso porta anche a fenomeni di elevazione sociale, essa va intesa non certo come insieme di nozioni, ma come paradigma più completo per leggere la vita, nelle sue manifestazioni evidenti e in quelle «sotto trac-

cia», imparando a riconoscere i propri talenti e allenandosi ogni giorno ad utilizzare quanto appreso per valorizzarli al meglio.

Ritengo quindi che, a livello di sistema, scuole superiori e famiglie dovrebbero aiutare i più giovani a capire che per loro sarebbe una perdita secca, nel medio-lungo termine, non frequentare l'Università.

Resta il nodo del «cosa» e del «dove» studiare: è evidente un certo sconcerto dei giovani e delle famiglie di fronte al controsenso di un'offerta oltremodo ampia — 96 Atenei, oltre 2.680 corsi di laurea di primo livello — che stride con l'effetto combinato dei test di ammissione a numero chiuso e dei dati sull'occupazione, che sembrano privilegiare i laureati in ingegneria, medicina ed economia.

È dunque indispensabile che i giovani inizino un serio percorso di orientamento già dal terzo anno di studi superiori, aiutati in questo da tre interlocutori-chiave: le stesse scuole, tramite l'orientamento in uscita e l'individuazione di saperi necessari ad affrontare il mondo degli adulti, le famiglie, che devono incoraggiare i figli a riconoscere i propri talenti e a seguirli, qualsiasi essi siano, pena l'ormai sempre più frequente «infelicità da studio» e, infine, le Università, che oggi non possono più essere luoghi di mera acquisizione di conoscenze teoriche: devono essere un laboratorio ongoing di sperimentazio-

ne individuale e di gruppo, fucine delle quali aspirazioni e potenzialità di ciascuno vengano avviate a una prospettiva professionale adeguata.

La Luiss sta promuovendo in tutta Italia i seminari «Dal Talento al Lavoro», dedicati ai genitori e condotti dai docenti delle scuole superiori e da un team di professionisti dell'orientamento universitario, per ragionare sul fatto che spingere i giovani verso le loro passioni e attitudini, incoraggiandoli a insistere là dove si sentono più pronti ad investire, è molto meglio che suggerire loro di seguire strade all'apparenza meno accidentate, o che partano dalla prospettiva del lavoro invece che dal talento.

Oggi pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30 porteremo il workshop «Dal Talento al Lavoro» alla Scuola Militare Nunziatella di Napoli, come tappa conclusiva del ciclo di seminari per il Sud Italia, per dialogare con i genitori degli studenti iscritti alla Scuola Militare e con quelli del liceo classico e scientifico Torricelli di Somma Vesuviana, ospiti a Napoli per questa occasione.

La Campania è la seconda regione d'Italia per numero di iscritti alla Luiss, e rappresenta il 14,7% del totale di domande di ammissione pervenute da tutta Italia per l'anno accademico 2012/2013. La provincia di Napoli, che esprime il 42,5% del totale regionale, ha rappresentato per l'anno accademico

2012/2013 il 6,3% del totale nazionale delle domande. Peraltro, anche quest'anno Napoli sarà una sede del test di ammissione del 18 aprile ai corsi di laurea triennale e a ciclo unico, che si terrà sempre presso la Scuola Militare Nunziatella.

\* Responsabile  
Orientamento,  
Fund Raising  
e Relazioni Internazionali  
Università Luiss Guido Carli